

GLI SPORT

I CAMPIONATI DEI GIOVANI FASCISTI A FIRENZE

La squadra di Genova trionfa nella scherma

Bielli (Varese), Biancani (Bologna) e Coletti (Belluno) primi nel salto in lungo, nel lancio del disco e nei tremila metri

Firenze, 5. notte. La disputa delle semifinali delle otto categorie di pugilato per la conquista dei primi due posti di classifica aveva richiamato ieri sera, intorno al «ring» all'aperto del Circolo Rionale «Dante Rossi», un pubblico ancor più numeroso del solito, ansioso di assistere a delle competizioni che, per il valore ormai provato degli atleti, si annunciano di grande interesse, e, benché sia venuto improvvisamente a mancare il richiamo più suggestivo della serata, questa ha messo in mostra quattro o cinque combattenti che non ci dovevano meravigliare se ci sarà dato di incontrarli in futuro, tra qualche tempo, negli incontri fra professionisti. La loro doti di forza, di resistenza e di velocità, qualora siano integrate dall'esperienza e dallo stile, potranno raggiungere dei risultati giudevoli per le sorti del pugilato italiano. Questo è, d'altra parte, il parere dei tecnici della Federazione pugilistica, che, in qualità di giudici, hanno potuto seguire e apprezzare, durante i tornei delle eliminatorie, dei quarti di finale e infine delle semifinali, la fatica di queste speranze dei nostri «ring».

Un futuro campione. I quarti di finale dei pesi massimi avevano rivelato, la sera precedente, le eccezionali qualità, seppure ancora suscettibili di molti sviluppi, di un popolare fiorentino, il savonese Prato. Dotato di un fisico eratico e perfettamente proporzionato, il Prato, che dimostrava, anche nelle fatiche, quell'aspetto che di solito si attribuisce ai pugili: capelli corti e irsuti, volto duro e angoloso, bicipiti rigonfi, collo taurino e in tutto l'insieme del corpo un temibile senso di potenza, aveva fatto un debutto clamoroso, costringendo al tappeto due volte di fila, all'inizio del primo tempo, il proprio contendente, Marinoni, di Piacenza. Ieri sera vi era dunque grande attesa per la nuova esibizione del savonese e anche il pubblico pagante si era dato convegno nel teatro all'aperto del «Dante Rossi». Erano, inoltre, presenti i consoli Poli e Marsone, e il vice-Segretario federale Fanfani. Degradatamente, al primo tempo il Prato riportava una distorsione al polso destro che lo costringeva ad abbandonare. Disgraziatamente, ripetiamo, perché l'incontro prometteva di riuscire interessantissimo e il competitor del Prato, Paolotti di Spezia, aveva dato da fare in quei brevi momenti al mutinissimo avversario.

Però, nonostante la forzata defezione del savonese, anche le semifinali dei pesi massimi mantenevano un forte interesse per il pubblico per merito dell'atleta Battaglia, di Bergamo, che costringeva nel primo tempo, incalzante e focoso, il proprio competitor Wozzo, di Bolzano, a cedere le armi. Anche nelle altre categorie ho potuto assistere a diverse ottime esibizioni: dal peso medio massimo Krzmarich, di Fiume, pronosticato vincitore della propria categoria al peso medio anziano, genovese, cui dovrebbe battere Stancan, secondo il parere dei tecnici, il fiumano Dudovich, che gli contenderà il primo posto dei pesi medi.

Ma anche le categorie più leggere hanno messo in luce dei combattenti tenaci, di buone possibilità, quale indice del valore combattivo dei contendenti posso far notare che, dai pesi mosca ai pesi leggeri inclusi, ai suoi avuti tutte vittorie e, rispettivamente, tutte sconfitte ai punti: nessuno ha abbandonato, tutti si sono battuti fino all'ultimo. Nelle semifinali del peso piuma, un ottimo incontro lo hanno fornito i due sardi Cadeddu, di Cagliari, e Mosca, di Sassari, che, venuti entrambi a rappresentare la loro isola tirrenica, il risultato delle eliminatorie prima e, quindi, la sorte (la scelta della coppia è fatta per estrazione) hanno messo di fronte, Cadeddu, di Cagliari, ha ottenuto la vittoria. Anche il fiorentino Corini, nei pesi mosca, e Manfredini, di Carrara, nei pesi gallo, hanno fatto prove eccellenti.

Atleti e schermisti. Intanto, stamane, ho visto la vita incominciare nel campo dello Stadio Giovanni Berta, quella vita vivace, che, in questi giorni, si è susseguita anche sino a tarda notte entro questo recinto. Dopo l'adunata e l'appello consueto, sono cominciate le gare che nel programma comportano le eliminatorie e finali del salto in lungo, batterie dei «quattrocento» piani e dei «centodieci» ostacoli e batterie della staffetta 4x100. Il risultato della gara di salto in lungo, contesa all'estrema fine dello Stadio, è stato notevole, specialmente per quanto riguarda il vincitore del campionato, Bielli di Varese, che ha raggiunto metri 6,50, distanziando di buona misura il secondo, Menini di Lucca, che ha saltato metri 6,56.

Intanto avevano inizio le 32 batterie dei 400 metri piani: Marcis di Cagliari, che ha vinto la seconda batteria, ha impiegato a compiere il percorso il tempo minore, che è risultato di 53" e 3/5. Subito dopo si sono iniziate le batterie 110 con ostacoli. Pandolfi di Pesaro, che ha vinto la prima batteria, ha impiegato sul percorso ostacolato dalle dieci barriere 17" e 2/5; Fracchia di Torino ha vinto la terza batteria, conseguendo un tempo di 18" e 2/5.

La Coppa Davis 1934

Gli italiani vincono il doppio nell'incontro con la Polonia

Varsavia, 5. notte. Oggi, alle ore 16, sono continuati gli incontri di tennis fra Italia e Polonia valevoli per la qualificazione della Coppa Davis 1934. Il «doppio», giuocato oggi, ha visto all'opera Sertorio e Tuvoni ed Hebl e Vittman. La vittoria ha arriso all'Italia la quale ha piegato la rappresentativa polacca per 6-2, 6-2, 3-6, 2-6, 6-4.

Sertorio ha svolto un gioco vivace, solido, intelligente. Di Taroni si ammirava la calma, il colpo d'occhio, il piazzamento e alcuni colpi a rete sempre finiti a nostro favore. I polacchi, dopo aver rimontato lo svantaggio di due set, hanno dovuto cedere di fronte alla tecnica e alla classe superiore degli «azzurri». Con la sconfitta nel doppio i polacchi hanno ben poca speranza di poter vincere l'incontro. Domani si disputeranno i singolari De Stefan-Helba, Sertorio-Tloczynski. I nostri giocatori, pur non trovandosi in condizioni di forma ideali, sapranno conservare probabilmente la distanza che permetterà all'Italia di affrontare più tardi l'Olanda. La stampa polacca si occupa diffusamente degli incontri di ieri e mette in rilievo la classe di De Stefan.

I CAMPIONATI CICLISTICI DEL MONDO

La partenza degli «azzurri», per Parigi

Milano, 5. notte. Oggi, alle 16,55, via Domodossola, sono partiti i corridori italiani prescelti per i campionati ciclistici del mondo: essi arriveranno a Parigi domattina alle 7 e all'uscita dalla stazione un autobus li trasporterà al Pavillon Louis XIV ove, in perfetta quiete di spirito, essi si prepareranno alla difficile competizione. Non tutti gli «azzurri» però passeranno gli otto giorni precedenti i campionati in questo calmo ritiro posto a sei chilometri dall'autostrada di Montlhéry, ma soltanto i «rouleurs»; i velocisti professionisti e i dilettanti e gli «stayers» prenderanno alloggio invece nei pressi del velodromo. Così non tutti gli «azzurri» sono partiti oggi da Milano; alcuni sono già a Parigi, altri vi si recheranno domani o lunedì.

L'appuntamento era fissato nel ristorante toscano di via Vittor Pisani noto a tutti i corridori che, passando da Milano, vanno a consumarvi i pasti. Così a mezzogiorno, in una saletta nascosta agli sguardi curiosi e indiscreti di quei pochi appassionati che si erano aggglomerati fuori dal locale, una tavolata erano seduti i ciclisti puntuali alla convocazione fatta dall'Unione Velocipedistica Italiana. In rappresentanza di questa, a capotavola, era il commissario lombardo cav. Venini, poiché il segretario della Federazione, comm. Spisiti, era partito fin da ieri sera in automobile insieme col meccanico prescelto per i corridori e attendere gli atleti alla stazione di Parigi. Dei «rouleurs» professionisti non vi erano che Bovet e Bertoni, quest'ultimo accompagnato da suo padre. Guerra aveva spedito un telegramma annunciando che egli partirà domani da Mantova direttamente per Parigi insieme col suo massaggiatore Cavanna; Binda aveva fatto sapere che desiderava completare l'allenamento sulle strade varesine a lui ben note e che lascerà Cittiglio lunedì mattina per Milano, da dove partirà per la capitale francese con lo stesso treno delle 16,55.

Dai volti di Bovet e di Bertoni traspariva la letargia per essere stati scelti a completare il manipolo azzurro a fianco di Binda e di Guerra e parlando con essi si aveva l'impressione della loro sicurezza di corrispondere pienamente alla fiducia in loro riposta dall'Unione Velocipedistica. Unica nube, in ciascuno dei due bianco-celesti, il timore di essere designati all'ultimo momento a ricoprire il ruolo di riserva anziché quello di concorrenti effettivi. Il biondo e permanentemente sorridente Bovet è parco di impressioni. Più loquace è Bertoni, che afferma che la corsa sarà severissima perché il percorso è veloce e la salita di Lapize, data la sua conformazione — il tratto più ripido è preceduto da una svolta ad angolo acuto che allargherà i corridori ad affrontare l'asprezza quasi da fermi — si farà sentire nelle gambe dopo dodici o quindici giri di gara tirata e combattuta. Naturalmente Bertoni non si accorge che comunicando queste impressioni sulle dif-

feoltà del percorso, egli tira un po' l'acqua al proprio mulino. Il quartetto dei «rouleurs» dilettanti è composto da Cimatti e Morini, Mealli e Viechi. Tutti calmi questi quattro ragazzi; in poco, ciarliari anche i due toscani. In compenso, un senso di fiera consapevolezza nello sguardo e nei gesti misurati, che piace perché è segno di equilibrio, di maturità e di volontà. Altri tre dilettanti completano la compagnia: sono i velocisti Mozzo, di Verona; Pola, di Brescia, e Rosi, di Firenze. Più vivaci questi tre, più nervosi dei loro colleghi della strada. Come piloni attorno alla chiochiera, essi si agitano e si muovono continuamente attorno al loro allenatore, il buon Pippo Turazza, che già da qualche anno prepara a ogni campionato mondiale i nostri «sprinters» dilettanti.

Da otto giorni i tre velocisti — assieme col toscano Dei Bino, destinato all'incontro triangolare Italia-Francia-Inghilterra che si svolgerà a Londra il 16 agosto — sono ospiti di Turazza a S. Giovanni Lupatoto, da dove giornalmente compivano brevi passeggiate, naturalmente in bicicletta, e si recavano all'allenamento sulla pista di Verona. Ieri essi hanno compiuto le prove finali, dei risultati, delle quali Turazza si è detto soddisfatto. Mozzo, quasi completamente rimosso dalle conseguenze della caduta di cui fu vittima nel Gran Premio di Parigi, ha compiuto fra l'altro duecento metri nell'ottimo tempo di 12" 2/5.

La squadra è giunta stamane da Verona, ove ieri nel pomeriggio era andata a fare una visita di congedo al Segretario federale. I nove corridori sono partiti, come si è detto, alle 16,55, salutati alla stazione da alcuni noti sportivi milanesi. Fanno il viaggio con loro il massaggiatore Villa, che dal comm. Spisiti aveva ricevuto disposizione per fungere da capo comitiva, e Turazza; un vasto armamentario di biciclette, di giacche e di ruote e un sacco contenente lucertine maglie azzurre di seta segue i corridori insieme con la fiducia degli sportivi italiani. M. R.



L'artistico francobollo messo in vendita per i Giochi universitari internazionali di Torino.

I CAMPIONATI CICLISTICI DEL MONDO

La partenza degli «azzurri», per Parigi

Milano, 5. notte. Oggi, alle 16,55, via Domodossola, sono partiti i corridori italiani prescelti per i campionati ciclistici del mondo: essi arriveranno a Parigi domattina alle 7 e all'uscita dalla stazione un autobus li trasporterà al Pavillon Louis XIV ove, in perfetta quiete di spirito, essi si prepareranno alla difficile competizione. Non tutti gli «azzurri» però passeranno gli otto giorni precedenti i campionati in questo calmo ritiro posto a sei chilometri dall'autostrada di Montlhéry, ma soltanto i «rouleurs»; i velocisti professionisti e i dilettanti e gli «stayers» prenderanno alloggio invece nei pressi del velodromo. Così non tutti gli «azzurri» sono partiti oggi da Milano; alcuni sono già a Parigi, altri vi si recheranno domani o lunedì.

L'appuntamento era fissato nel ristorante toscano di via Vittor Pisani noto a tutti i corridori che, passando da Milano, vanno a consumarvi i pasti. Così a mezzogiorno, in una saletta nascosta agli sguardi curiosi e indiscreti di quei pochi appassionati che si erano aggglomerati fuori dal locale, una tavolata erano seduti i ciclisti puntuali alla convocazione fatta dall'Unione Velocipedistica Italiana. In rappresentanza di questa, a capotavola, era il commissario lombardo cav. Venini, poiché il segretario della Federazione, comm. Spisiti, era partito fin da ieri sera in automobile insieme col meccanico prescelto per i corridori e attendere gli atleti alla stazione di Parigi. Dei «rouleurs» professionisti non vi erano che Bovet e Bertoni, quest'ultimo accompagnato da suo padre. Guerra aveva spedito un telegramma annunciando che egli partirà domani da Mantova direttamente per Parigi insieme col suo massaggiatore Cavanna; Binda aveva fatto sapere che desiderava completare l'allenamento sulle strade varesine a lui ben note e che lascerà Cittiglio lunedì mattina per Milano, da dove partirà per la capitale francese con lo stesso treno delle 16,55.

Dai volti di Bovet e di Bertoni traspariva la letargia per essere stati scelti a completare il manipolo azzurro a fianco di Binda e di Guerra e parlando con essi si aveva l'impressione della loro sicurezza di corrispondere pienamente alla fiducia in loro riposta dall'Unione Velocipedistica. Unica nube, in ciascuno dei due bianco-celesti, il timore di essere designati all'ultimo momento a ricoprire il ruolo di riserva anziché quello di concorrenti effettivi. Il biondo e permanentemente sorridente Bovet è parco di impressioni. Più loquace è Bertoni, che afferma che la corsa sarà severissima perché il percorso è veloce e la salita di Lapize, data la sua conformazione — il tratto più ripido è preceduto da una svolta ad angolo acuto che allargherà i corridori ad affrontare l'asprezza quasi da fermi — si farà sentire nelle gambe dopo dodici o quindici giri di gara tirata e combattuta. Naturalmente Bertoni non si accorge che comunicando queste impressioni sulle dif-

feoltà del percorso, egli tira un po' l'acqua al proprio mulino. Il quartetto dei «rouleurs» dilettanti è composto da Cimatti e Morini, Mealli e Viechi. Tutti calmi questi quattro ragazzi; in poco, ciarliari anche i due toscani. In compenso, un senso di fiera consapevolezza nello sguardo e nei gesti misurati, che piace perché è segno di equilibrio, di maturità e di volontà. Altri tre dilettanti completano la compagnia: sono i velocisti Mozzo, di Verona; Pola, di Brescia, e Rosi, di Firenze. Più vivaci questi tre, più nervosi dei loro colleghi della strada. Come piloni attorno alla chiochiera, essi si agitano e si muovono continuamente attorno al loro allenatore, il buon Pippo Turazza, che già da qualche anno prepara a ogni campionato mondiale i nostri «sprinters» dilettanti.

Da otto giorni i tre velocisti — assieme col toscano Dei Bino, destinato all'incontro triangolare Italia-Francia-Inghilterra che si svolgerà a Londra il 16 agosto — sono ospiti di Turazza a S. Giovanni Lupatoto, da dove giornalmente compivano brevi passeggiate, naturalmente in bicicletta, e si recavano all'allenamento sulla pista di Verona. Ieri essi hanno compiuto le prove finali, dei risultati, delle quali Turazza si è detto soddisfatto. Mozzo, quasi completamente rimosso dalle conseguenze della caduta di cui fu vittima nel Gran Premio di Parigi, ha compiuto fra l'altro duecento metri nell'ottimo tempo di 12" 2/5.

La squadra è giunta stamane da Verona, ove ieri nel pomeriggio era andata a fare una visita di congedo al Segretario federale. I nove corridori sono partiti, come si è detto, alle 16,55, salutati alla stazione da alcuni noti sportivi milanesi. Fanno il viaggio con loro il massaggiatore Villa, che dal comm. Spisiti aveva ricevuto disposizione per fungere da capo comitiva, e Turazza; un vasto armamentario di biciclette, di giacche e di ruote e un sacco contenente lucertine maglie azzurre di seta segue i corridori insieme con la fiducia degli sportivi italiani. M. R.

LE SQUADRE PER IL PROSSIMO CAMPIONATO DI CALCIO

La Fiorentina rinnovata all'attacco è tra le candidate alle posizioni d'avanguardia

Firenze, 5. notte. Un silenzioso ed intenso lavoro organizzativo è stato compiuto in questo periodo di sosta di campionato dal commissario straordinario della Fiorentina, on. marchese Luigi Riboldi, che con passione ed amore vigila alle sorti della «violetta» durante l'intervallo di migrazione, ogni anno, l'inquadatura e di porla in grado di degnamente competere con le più anziane consorelle di Divisione Nazionale.

Nekadoma e i giovani

Il campionato dello scorso anno dimostrò come il maggior difetto della squadra fosse insito nella linea d'attacco, che mancava di uomini decisi e risoluti nel tiro in «goal». E quella di mettere insieme un quintetto realizzatore è stata la maggiore preoccupazione dei dirigenti, il quale, dopo lunghe trattative, hanno potuto assicurarsi uomini giovani ed esuberanti, pieni di coraggio e bramosi di fare strada. Il che dà bene a sperare per le sorti della Fiorentina. Non tutti gli elementi della linea d'attacco della Fiorentina erano desiderosi di acquistare per migliorare il proprio reparto erano disponibili. Si è dovuto, perciò, sottostare anche a delle rinunce. Ma gli intendimenti sono stati rispettati lo stesso. Grigra, Predato, rispettivamente alla sinistra e alla destra, hanno dimostrato durante la passata stagione di essere ottimi giocatori che il pubblico fiorentino conosce, apprezza e ama. Ad essi era stato aggiunto in un'ama. Ad essi era stato aggiunto in un'ama.

I delegati francesi, germanici e del Lussemburgo, si sono riuniti a Parigi per fissare l'organizzazione degli incontri del loro gruppo per la Coppa calcistica mondiale. Essi hanno deciso che gli incontri Germania-Lussemburgo e Francia-Lussemburgo verranno disputati al Lussemburgo. Nel caso di incontro nullo verrà giuocato un incontro fra i due stessi competitori sul terreno avverso, in Germania o in Francia secondo i casi. Se dopo tale incontro il Lussemburgo contasse due sconfitte, la Germania e la Francia sarebbero qualificate, e se il Lussemburgo contasse una o due vittorie la Germania e la Francia giocherebbero un incontro fra di loro. L'estrazione a sorte dirà se tale incontro dovrà svolgersi in Germania o in Francia. Se quest'ultimo incontro fosse nullo verrebbe giuocato di nuovo sul terreno avverso. La classifica verrà stabilita secondo il numero delle vittorie.

Nei casi in cui dopo tali incontri ogni Paese contasse una vittoria, la classifica verrà stabilita in ragione del goal average.

Motociclismo

La Sassi-Superga al 10 settembre

Roma, 5. notte. La Commissione sportiva del R. Motoclub d'Italia ha autorizzato il seguente spostamento di data: Sassi-Superga (velocità-salita) e Ai Colli di Superga (regolarità), organizzate dal Motoclub Torino, dal 6 agosto al 10 settembre.

La cessione di Pitto

La mediana non ha subito grandi cambiamenti. La colonna della squadra «violetta» rimane quella dell'anno passato, nonostante, per un lato, l'incertezza, potrà rimpiazzare, nella prima linea, qualcuno dei suoi maggiori compagni.

La mediana non ha subito grandi cambiamenti. La colonna della squadra «violetta» rimane quella dell'anno passato, nonostante, per un lato, l'incertezza, potrà rimpiazzare, nella prima linea, qualcuno dei suoi maggiori compagni.

I campionati scistici mondiali

Parigi, 5. notte. Notizie da New York rendono noto che Max Baer, il recente vincitore di Schmeling ha grandi progetti. Egli dichiara di aver intenzione di incontrare Jack Sharkey nel prossimo settembre. Max Baer che nel fare le sue dichiarazioni è apparso sicuro della vittoria, ha aggiunto che in seguito avrebbe avuto come avversario Primo Carnera e che aveva buone speranze di togliere il titolo mondiale al campione italiano.

Il Segretario del Partito assegnerà il Premio del Littore

Roma, 5. notte. Il Premio del Littore, l'altissimo premio istituito dal Partito per dare un segno di distinzione alla Federazione sportiva che abbia ottenuto maggior numero di vittorie nel corso dell'anno, e che abbia svolto una più intensa e brillante attività, verrà quanto prima assegnato da S. E. Starace nel corso della riunione, che si terrà a Roma, di tutti i presidenti delle Federazioni sportive.

S. E. Starace dovrà ora assegnare il premio per il 1932 e per il 1933. Le Federazioni aspiranti al premio sono parecchie. La Federazione Italiana Giuoco del Calcio, che in passato aveva rinunciato all'assegnazione del trofeo, è decisa ora a porre la sua candidatura, e, dati i titoli posseduti, potrebbe non essere esclusa. Per il 1932 l'U.V.I. si presenterà in lizza con titoli difficilmente superabili: vittorie di Binda e Martano ai campionati del mondo, di Pavoni, Cimatti, Predetti, Borsari e Ghilardi, Segato e Olmo alle Olimpiadi di Los Angeles, della squadra italiana al Giro di Francia, di altri atleti in numerose altre competizioni internazionali. La F.I.G.C. e l'U.V.I. sono, dunque, le più serie aspiranti all'assegnazione del premio.

Non è, tuttavia, da escludersi l'eventualità che S. E. Starace, in considerazione del magnifico comportamento degli atleti italiani a Los Angeles, decida di assegnare il Premio Littore al Comitato Olimpico Nazionale Italiano.

Atletica leggera

L'incontro Italia-Inghilterra potrebbe svolgersi a Torino

Roma, 5. notte. L'incontro atletico Italia-Inghilterra, assegnato in un primo tempo a Milano, pare debba essere organizzato in altra città. L'idea, come si è detto, dovrebbe effettuarsi ad Arezzo. Sono sorte ora difficoltà, la cui consistenza non è facile determinare per il momento: certo è che, se il confronto atletico con gli inglesi non potesse avere luogo a Milano, Torino sarebbe la più indicata ad ospitare tale manifestazione, che si effettuerebbe il 17 settembre, ad una settimana, cioè, dalla chiusura dei ludu universitari internazionali.

Pallone

La Coppa Corpo d'Armata di Torino

Allo steseristero torinese (campo Ede), continuando il torneo per la Coppa Comando Corpo d'Armata di Torino, si è ieri svolta una partita al pallone elastico tra le quadriglie del Dop. M. Gioda scs Ede (Gavello-Bertomasco) e del Dop. di Alba (Pelazzabonino). Gli albesi giunsero a sfiorare il successo partendosi a 10 giochi contro 6 degli avversari; a questo punto, però, Gavello, con un splendido gioco di battuta e di riscossa, vinse 6 giochi consecutivi e conquistò il successo finale per 11 a 10. Oggi (ore 16,30) il Dop. Nerva (Denotti)-Dop. Gallo Grinzano (Ravinale), 2. a categoria.

Advertisement for E.I.A.R. (Radio Trasmissioni di Grandi Spettacoli Lirici) featuring opera performances at the Teatro Wagneriano di Bayreuth and the Festival Musicale di Salisburgo. It lists several vocalists and conductors, including Maestro Carlo Elmendorff and Maestro Antonino Votto.